Roma, 17/11/2026

Prot. n. 47/04/SG

Alla Commissione Trasporti presso la Camera dei Deputati

Alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

p.c. Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Oggetto: **Richiesta urgente di convocazione tavolo nazionale sugli impatti del d.lgs. 147/2026 (Finanziamento Trasporto Pubblico Locale)**

La sostenibilità del Trasporto Pubblico Locale, a fronte degli aggiornamenti normativi, appare sempre più preoccupante.

Ci troviamo, infatti, di fronte ad una contraddizione evidente: da un lato si ricorda, in ogni dove, la necessità di garantire e rilanciare il trasporto pubblico locale come bene essenziale, chiave di volta di una trasformazione ecosostenibile a cui siamo chiamati da direttive europee e da necessità ambientali, dall'altra, però, la cura ed il finanziamento dello stesso trasporto diventano sempre più mutevoli, meno legate a circostanze certe, vincolando di fatto la situazione a variabili talmente differenziate, da diventare inaffidabili.

Se da una parte, infatti, si individuano come necessità riconosciute dei servizi minimi di trasporto da garantire, nella stessa visione di quanto compete ad un servizio sociale, dall'altra non si definiscono con uguale criterio ed equità i perimetri del finanziamento necessario a garantire tali livelli.

Gli effetti dell'applicazione del d. lgs. 147/2026, con particolare riguardo al sistema di finanziamento del tpl, infatti, impongono riflessioni condivise ed un intervento concreto e certo.

Pur nella consapevolezza che il precedente assetto basato sul Fondo Nazionale Trasporti necessitasse già di una profonda revisione e di un adeguato rifinanziamento, esso garantiva quantomeno risorse certe e programmabili, alle quali si doveva necessariamente fare fede nella gestione, pur regionale, dell'organizzazione del trasporto. Il passaggio alla compartecipazione regionale al gettito IRPEF — varato in assenza dell'intesa in Conferenza Stato-Regioni — rischia invece di istituzionalizzare gravi discriminazioni territoriali, penalizzando le regioni a minore capacità fiscale.

Le conseguenze sociali di una trasformazione di questa portata, senza una visione globale che garantisca certezza ed omogeneità di intenti, sarebbero pesantissime sia per i cittadini (tagli ai servizi minimi, isolamento delle aree interne, rincari tariffari a danno di pendolari, studenti e fasce deboli), sia per i lavoratori (rischi occupazionali, peggioramento delle condizioni di sicurezza e pressioni sui rinnovi della contrattazione).

Via Prenestina 170
00176 Roma (RM)

+39 06 89535974

sg@sindacatofast.it
sg@pec.sindacatofast.it

www.sindacatofast.it

FAST CONFSAL
Federazione Autonoma
dei Sindacati dei Trasporti

Per tali ragioni, questa Organizzazione Sindacale, esprimendo profonda preoccupazione, ritiene indifferibile un confronto istituzionale con codeste Commissione e Conferenza e con i Ministeri competenti volto a garantire:

- Risorse certe e meccanismi perequativi reali per evitare un TPL a due velocità;

- La salvaguardia integrale dei livelli occupazionali e dei servizi minimi su tutto il territorio nazionale;

- La difesa del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Autoferrotranvieri ed Internavigatori, quale presidio unico e inderogabile per tutto il personale afferente al settore.

Certi che la sostenibilità di un servizio essenziale come il trasporto ci conduca, attraverso in confronto, su un percorso condiviso di soluzioni, a tutela di utenza, aziende e lavoratori, rimaniamo in attesa di riscontro.

Distinti saluti

Il Segretario Generale

Pietro Serbassi

Via Prenestina 170
00176 Roma (RM)

+39 06 89535974

sg@sindacatofast.it

www.sindacatofast.it

FAST CONFSAL
Federazione Autonoma
dei Sindacati dei Trasporti